

Mostre Novecento

LA PRINCIPESSA RITROVATA

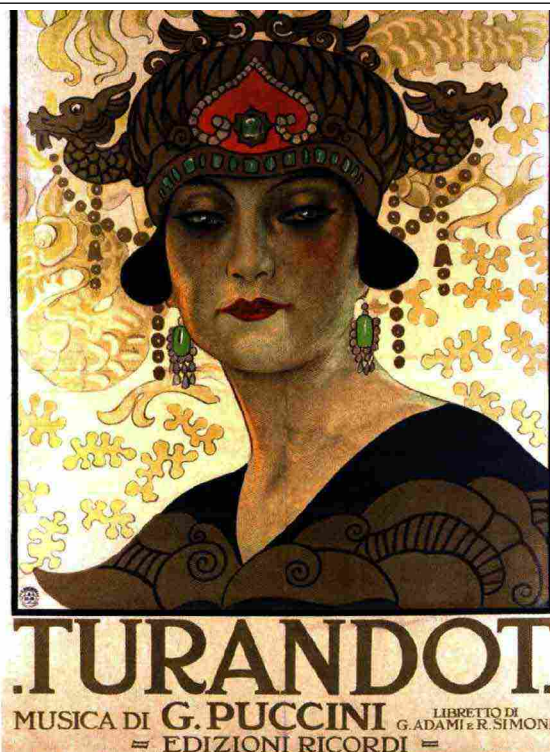
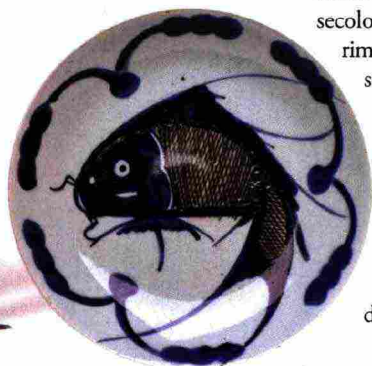
A Prato, le suggestioni d'Oriente che unirono Puccini, Galileo Chini e Luigi Sapelli per la prima assoluta della *Turandot*. Di Paola Biondi

Un baule, misteriosamente scomparso da decenni e ritrovato nel 2018, è il nucleo primario di una mostra organizzata dalla **Fondazione Museo del Tessuto di Prato**. Proveniente dal guardaroba privato del soprano **Iva Pacetti**, il baule conteneva due costumi e alcuni gioielli di scena. Dopo il complesso intervento di restauro, gli studi della con-

servatrice **Daniela degl'Innocenti** li hanno ricondotti al costumista **Luigi Sapelli** (detto **Caramba**) per la prima assoluta della *Turandot* al Teatro alla Scala, il 25 aprile 1926; a interpretare la "Principessa di gelo" il soprano polacco Raitza Burchstein col nome d'arte di Rosa Raisa.

Un sodalizio a tre. Per l'occasione **Giacomo Puccini** aveva affidato scenografie e allestimento all'amico pittore **Galileo Chini**, il cui soggiorno in Oriente, in particolare in Siam, dal 1911 al 1913, ne aveva profondamente influenzato il gusto; questi, a propria volta, aveva scelto Sapelli. La

A SINISTRA: costume di *Turandot* (atto II) di Luigi Sapelli. SOTTO: piatto con carpa, porcellana invetriata, Cina, fine XIX-inizio XX secolo.



QUI SOPRA: il manifesto per la "*Turandot*" di Leopoldo Metlicovitz, 1926. A SINISTRA: maschera teatrale in cartapesta e gesso dipinti e dorati, Thailandia, inizio XX secolo.

rassegna di Prato, che fa luce su questo sodalizio artistico, si articola in tre sale. La prima riunisce **120 oggetti** dalla collezione privata di 600 pezzi che Chini stesso donò al museo nel 1950: sono tessuti, costumi, maschere teatrali, strumenti musicali, sculture e porcellane di produzione thailandese e cinese fra XIX e XX secolo, esposti con continui rimandi ai dipinti dell'artista toscano. La seconda sala è dedicata alle **scenografie** per la "*Turandot*" e ospita, fra l'altro, l'olio su tela "Festa dell'ultimo dell'anno" di Chini oltre a cinque bozzetti definitivi dall'**Archivio**

Storico Ricordi. Nella terza sala, con i costumi della protagonista recentemente rinvenuti e la corona prodotta dalla ditta **Corbella** di Milano, sono in mostra altri 30 costumi realizzati dalla **Sartoria Devalle** di Torino sempre per l'edizione del 1926 dell'opera. E inoltre anche i pochoir dell'illustratore **Umberto Brunelleschi** e il manifesto originale firmato da **Leopoldo Metlicovitz**.

© Riproduzione riservata

DOVE & QUANDO

"*Turandot e l'Oriente fantastico*" di Puccini, Chini e Caramba", Prato, Museo del Tessuto; musedeltessuto.it. Catalogo Silvana editoriale. Fino al 21 novembre.